

CULTURA

Si diventa grandi grazie alla lettura

«**A** Scuola di salute» è la piattaforma multimediale curata dagli specialisti dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù e rivolta a famiglie e insegnanti. Grazie alla collaborazione con il Centro per il libro e la lettura, Istituto autonomo del Mic, su questa piattaforma è nato il canale «Cura la lettura», con consigli degli esperti, approfondimenti e proposte. Sono online dodici video-interviste e sei podcast: gli specialisti del Bambino Gesù spiegano l'importanza del libro nella crescita e forniscono consigli per incoraggiare i più piccoli alla lettura; gli esperti del Centro raccontano che è fondamentale insegnare a bambini e ragazzi a leggere bene e con continuità e danno consigli di lettura per ogni età. Angelo Piero Cappello, direttore del centro, consiglia la sperimentazione del piacere della



È prezioso leggere ai più piccoli

lettura fin dai primi anni di vita, attraverso Silent books, libri animati, parlanti, illustrati, da disegnare. Ai genitori poi è suggerito di leggere molto insieme ai figli: questa attività è una delle basi più importanti per lo sviluppo del linguaggio orale e l'apprendimento ed è più efficace rispetto alla visione di una storia animata su dispositivo digitale o all'ascolto di un audio, proprio perché sono in gioco il coinvolgimento emotivo e l'elemento di relazione. Info su www.scuoladi-salute.it/canali/cura-la-lettura.

Maria Teresa Ciprari

Greccio 2023, nominato il manager

Si va progressivamente strutturando la macchina organizzativa degli eventi che segneranno, nei prossimi anni, i centenni francescani, che prima di far memoria degli ottocento anni della morte di san Francesco nel 2026 vedranno commemorare, andando a ritroso, gli otto secoli del *Cantico delle creature* nel 2025 (in simbiosi con il Giubileo), della stigmatizzazione del santo a La Verna nel 2024 e di due importanti fatti legati alla Valle Santa reatina nel 2023: la scrittura della Regola dei Minori e il primo presepe, che il santo di Assisi realizzò nel 1223 rispettivamente a Fonte Colombo e a Greccio. All'opera, l'apposito ente costituito dal Governo: il Comitato nazionale per l'Ottavo centenario della prima rappresentazione del Presepe, di cui è presidente il sindaco di Greccio. Nei giorni scorsi, la nomina della figura manageriale che si occuperà di coordinare tutte le iniziative del programma culturale:

il dottor Paolo Dalla Sega, scelto su una rosa di 25 candidati. Dalla Sega, nato a Rovereto nel 1964 e residente a Milano, è specializzato in progettazione e produzione di eventi d'arte, cultura e spettacolo e opera con diverse società in Italia e all'estero. All'Università Cattolica del Sacro Cuore è docente di Valorizzazione urbana e grandi eventi del

Ideazione e progettazione degli eventi culturali; nell'ateneo milanese è anche fondatore, ideatore e direttore in Almed, Alta scuola media comunicazione e spettacolo (centro d'eccellenza post lauream), del Master universitario Mec Master eventi culturali, Arte musica cinema e teatro. Nel suo curriculum anche l'incarico di consigliere d'amministrazione della Fondazione Musica per Roma, la collaborazione con Expo Milano, la Commissione consultiva Danza-multidisciplinare; è inoltre autore di numerosi testi specialistici e ideatore di produzioni culturali nazionali e internazionali. Il suo profilo, spiega la nota trasmessa dal Comune di Greccio, «è risultato assolutamente convergente con gli obiettivi d'azione rientranti nella figura richiesta dal comitato», in vista delle iniziative del centenario che si prefigurano quale «volano di prospettive e opportunità per l'intero territorio». (Na.Bon.)



Paolo Dalla Sega, esperto in eventi d'arte

È stata presentata a Roma la programmazione regionale 2021-2027, relativa ai finanziamenti Ue. Sono strumenti indispensabili per lo sviluppo e la coesione economico-sociale dei territori

In arrivo per il Lazio i nuovi fondi europei

Sei gli ambiti d'azione: occupazione, innovazione, istruzione, povertà, ambiente e infrastrutture

DI ALESSANDRA BONIFAZI *

«**L**azio presente, con l'Europa nel futuro» è stato l'evento con il quale la Regione Lazio ha presentato, presso il palazzo dei congressi di Roma, circa dieci giorni fa, la programmazione unitaria 2021-2027 cofinanziata dai Fondi europei. L'iniziativa ha dato il via a una visione strategica diretta a promuovere l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale e ad ampliare le reti infrastrutturali del territorio. L'evento in questione è giunto al termine di un ciclo di appuntamenti che ha coinvolto in questi ultimi mesi le province del Lazio e che, come ha detto il presidente Nicola Zingaretti, nei prossimi anni consentirà di realizzare un grande obiettivo comune che è quello di mettere insieme comunità, territori e istituzioni, nonché intervenire in tutti i settori per migliorare la qualità della vita della comunità e per creare altresì delle nuove opportunità. La mattina dell'evento si è svolta in seduta plenaria, alla presenza del commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni, del sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Vincenzo Amendola, della ministra per il Sud e la coesione territoriale Mara Carfagna e della ministra per gli Affari

regionali e le autonomie Mariastella Gelmini. A seguire il pomeriggio è stato riservato a tre tavoli tecnici sui programmi regionali Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), Fse+ (Fondo sociale europeo plus) e Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), nell'ambito dei quali diversi enti, organizzazioni e imprese hanno potuto confrontarsi e approfondire le nuove opportunità di finanziamento. Nella Regione Lazio arriveranno complessivamente 16,6 miliardi di investimenti; in particolare, sono previsti: 4 miliardi dal Pnr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e Pnc (Piano nazionale complementare); 1,8 miliardi dal Fesr; 1,6 miliardi dal Fse; 0,8 miliardi dal Feasr; 2,5 miliardi dal Fsc (Fondo per lo sviluppo e la coesione); 0,5 miliardi dal Fondo Investimenti regionali del Ministero dell'economia e delle finanze e 2 miliardi di euro già impegnati dalla precedente programmazione 2014-2020. Tutte le risorse saranno investite in otto aree, ripartite tra: le persone e i loro diritti fondamentali (salute, welfare, casa); lavoro (occupazione, formazione professionale); scuola, università e ricerca (diritto allo studio, ricerca pubblica e privata); imprese (industria, turismo, agricoltura, internazionalizzazione, credito, startup, trasferimento tecnologico); ambiente ed economia circolare (transizione energetica, aria, acqua, capitale naturale, rifiuti, bonifiche, dissesto idrogeologico); connessioni (strade, ferrovie, porti, trasporto, reti digitali); comunità locali (aree urbane, metropolitane e rurali, piccoli comuni); benessere sociale e individuale (cultura, sport). Nel nuovo portale www.lazioeuropa.it si possono trovare informazioni sulla nuova programmazione della Regione, con bandi, fondi e programmi dedicati a cittadini, imprese ed enti.

* presidente di Lazio sociale



La sede del Parlamento europeo

L'INIZIATIVA

Il sito per cittadini, enti e aziende

Il portale di Lazio Europa (www.lazioeuropa.it) si presenta al pubblico con una rinnovata veste grafica, nuovi contenuti e nuove funzionalità. Lazio Europa è il canale telematico dedicato alle opportunità di finanziamento europee, nazionali e regionali che, insieme all'Ufficio Europa, offre informazioni e assistenza ai soggetti interessati alle opportunità di finanziamento, in modo di arricchire la conoscenza e favorirne l'accesso. Un servizio in grado di orientare e sostenere gli stakeholder nella ricerca di documenti e notizie utili. Nel sito è possibile trovare la programmazione 2021-2027 e informazioni su fondi e bandi rivolti a cittadini, imprese ed enti, nonché sulle modalità di presentazione delle domande, oltre a molti altri contenuti.

Il bando: dieci milioni alle imprese giovani o di donne

Creare nuove opportunità di lavoro per giovani e donne, promuovendo e sostenendo processi di autoimprenditorialità che portino alla costituzione di micro e piccole imprese con sede operativa nel Lazio. Questo l'obiettivo di "Impresa formativa: incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio", il bando regionale rivolto ai giovani under 35 anni e alle donne in stato di disoccupazione. Il bando mette a disposizione 10 milioni di euro: cinque per le imprese giovanili, cinque per quelle femminili. L'impresa potrà essere sia individuale che societaria. In caso di impresa individuale il titolare deve essere un giovane con età tra 18 e 35 anni

oppure una donna di età superiore a 18 anni. In caso di impresa societaria, la società o l'associazione professionale dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da giovani tra 18 e 35 anni oppure da donne di età superiore a 18 anni. L'avviso è articolato in quattro fasi procedurali: percorso di accompagnamento all'accesso all'iniziativa; accesso e selezione delle idee progettuali; definizione del business plan e presentazione della domanda di contributo; costituzione dell'impresa e acquisizione del finanziamento. Tutti i dettagli nel bando sono disponibili consultando il sito della Regione al link: www.regione.lazio.it/notizie/lavoro/Avviso-Pubblico-Impresa-Formativa-Incentivi-Creazione-impresa-giovani-donne.



Le immagini dell'evento



Vibia, il nome torna nella sede della Camera di commercio

DI SIMONE CIAMPANELLA

Tempio di Vibia Sabina e Adriano, è il nuovo nome della sede storica della Camera di commercio di Roma. Il cambio di denominazione è stato formalizzato nell'evento di mercoledì scorso a cui oltre all'istituzione, che vi risiede dal 1874, erano presenti tra gli altri il Comando Carabinieri Tutela patrimonio culturale e l'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este. L'aggiunta dell'imperatrice a quella dell'imperatore romano nella titolazione del tempio, che in origine era dedicato a entrambi, viene celebrato con l'esposizione della statua di Vibia. «Un ulteriore tassello all'opera di valorizzazione portata avanti dalla Camera nei confronti di quello che costituisce uno dei monumenti più straordinari della Roma antica e anche di quella contemporanea», ha spiegato Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma, ricordando gli interventi di restauro e nel 2019 la riapertura dell'ingresso su via de' Burro, secondo l'orientamento del Tempio deciso dagli antichi sacerdoti. Ridando visibilità e prestigio alla «straordinaria figura di Vibia» ha aggiunto «si presenta per noi l'occasione per restituire a tutte le donne il giusto rilievo da loro avuto nella storia, a partire dai lunghi secoli della Roma antica».

Trafugata negli anni Settanta durante scavi illeciti nel territorio italiano, la statua in marmo bianco, alta più di due metri e risalente al 136 d.C., è stata restituita all'Italia nel 2007, a seguito di un accordo tra il Museum of Fine Arts di Boston e il Governo italiano. Un'operazione resa possibile grazie alle indagini del Comando Carabinieri Tutela patrimonio culturale, che attraverso il comandante Roberto Riccardi ha riconosciuto l'alto valore dell'iniziativa, pari al recupero del bene: «il ruolo delle donne, nella storia, è stato oscurato per secoli, derubato, e auspico che altre istituzioni culturali assumano iniziative analoghe, per ricondurre nella sua giusta luce». A seguito del rientro in patria l'immagine della consorte di Adriano, nata a Roma nell'86 d.C. e nipote dell'imperatore Traiano, rimane per un periodo nella sede del Museo nazionale romano di Palazzo Massimo alle Terme. La scelta della collocazione definitiva cadde sull'area archeologica di Villa Adriana a Tivoli, probabile posizione originale dell'opera. «Questa esposizione - ha dichiarato Andrea Bruciatelli, direttore dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este - racconta innanzitutto il rapporto fragile e vitale tra patrimonio e collettività, attraverso il recupero e la restituzione alla pubblica fruizione di reperti eccezionali».

Il premio per la forza "in rosa"

Raccontare la forza quando si tinge di rosa, quando si imbeve di quella determinazione e resilienza tipicamente femminili. È questo l'oggetto della prima edizione del concorso letterario nazionale "La forza delle donne", bandito dall'assessorato alle Pari opportunità della Città di Albano Laziale. «L'obiettivo - afferma Enrica Cammarano, assessore alle Pari opportunità - è quello di sensibilizzare tutti noi sul ruolo delle donne nella società del presente e del passato, cercando di trarre spunti per il futuro e di ricordare gli esempi di chi prima di noi ha lottato per il riconoscimento dei diritti, combattendo per una effettiva uguaglianza di genere che tutt'oggi, purtroppo, rimane incompiuta». Tre le sezioni del bando: racconto breve, poesia e fotografia. Ma il tempo stringe: c'è tempo fino al 31 maggio per in-



Borelli e Cammarano

viare gli elaborati. «Il tema - si legge sul comunicato del Comune - può essere sviluppato liberamente, prendendo spunto da storie vere o di fantasia, da suggestioni o memorie che sappiano rappresentare la forza delle donne. La forza di reagire, di opporsi, di lottare, di generare figli, di scappare da una guerra, di conciliare famiglia e lavoro, di superare ostacoli e raggiungere un record, di ribellarsi, di educare, di combattere

per la libertà. La forza come sinonimo di resilienza, soprattutto dopo l'esperienza legata all'emergenza Covid, come stati d'animo di paura, preoccupazione e ansia trasformati in coraggio, determinazione e volontà. La forza come idea di sopravvivenza, rinascita, conquista». «Quest'iniziativa promossa dall'assessorato alle Pari opportunità vuole essere un piccolo contributo per mantenere alta l'attenzione, non solo su storie di violenza, ma soprattutto sul potere femminile di muovere il mondo. E quale mezzo migliore se non la scrittura, affinché resti traccia delle riflessioni e delle storie che sono certo arriveranno numerose» ha sottolineato il sindaco di Albano Massimiliano Borelli. Tutte le informazioni, regolamento e scheda di partecipazione sul sito della Città di Albano Laziale www.comune.albanolaziale.rm.it.



Una delle raccolte

Dall'accoglienza alle raccolte di farmaci: online l'elenco completo per scegliere a chi rivolgersi in base al servizio offerto

Aiuti per l'Ucraina: dal Csv arriva la mappatura delle associazioni

Sono davvero tante le attività e le azioni di sostegno messe in campo dalle associazioni di volontariato e di promozione sociale del Lazio per l'emergenza sorta a causa della guerra in Ucraina. E moltissime sono le iniziative attivate, soprattutto per quanto concerne la raccolta di donazioni utili alla popolazione rimasta in Ucraina, ai confini con Polonia e Romania e ai profughi già arrivati o ancora in arrivo in Italia. Tutte queste attività sono state ora mappate dal Csv, Centro di servizio per il volontariato, che nelle settimane scorse ha predisposto un apposito questionario e, in base alle risposte e alle indicazioni, ha quindi, come detto, creato una apposita map-

pa, facilmente consultabile sul sito volontariatolazio.it alla voce "emergenza Ucraina". È possibile cercare le associazioni scegliendo il tipo di servizio che stanno svolgendo: e il quadro offerto è davvero quello di un servizio utile e prezioso, oltre ad un costante aggiornamento. Si va così dalla raccolta farmaci della sezione scout di Velletri al supporto all'accoglienza della Acquadro di Minturno a entrambe queste attività, insieme alla raccolta fondi, della Semi di pace di Tarquinia. Ma sono decine le associazioni, dislocate in tutte le province del Lazio, che si sono già attivate per l'Ucraina che ora sono per l'appunto facilmente rintracciabili grazie a questa iniziativa del Csv.